



Rassegna stampa SOCIALE

Ufficio stampa e
Comunicazione Gesco
Giovedì 11 Febbraio 2021

Polemiche tra i genitori favorevoli e quelli contrari alla didattica a distanza
I primi minacciano di denunciare i sindaci che autorizzeranno la presenza

Contagi in aumento tra i giovanissimi Pianura, Soccavo e Bagnoli in ascesa

NAPOLI È il territorio della Asl Napoli 3 sud, che va da dall'area vesuviana a Sorrento, a registrare una preoccupante impennata di contagi nelle settimane di riapertura delle scuole. Si segnala un incremento anche nel Salernitano e nei Comuni afferenti alla Napoli 2 nord nella fascia di età degli studenti delle superiori. Il report regionale sui contagi nel mondo scolastico certifica che dal 25 al 31 gennaio sono stati 1.342 i casi di Covid, aumentati a 1909 dal 1 al 7 febbraio. A questi dati si aggiungono quelli raccolti da Giuseppe Signoriello, docente di Statistica medica all'Università Vanvitelli per conto del Comune di Napoli. Dal 25 gennaio al 7 febbraio, in città sono stati notificati 2774 casi con un aumento del 10% rispetto alle due settimane precedenti. Nell'ultimo mese si è passati «da una situazione stazionaria ad un nuovo incremento» e si sottolinea la necessità di «monitorare con attenzione» la fascia che va dai 6 ai 18 anni «coinvolta dall'apertura delle scuole in presenza, e che nell'ultima settimana ha registrato un aumento del 37% dei casi». Le Municipalità con maggiore incidenza sono la IX (Pianura, Soccavo) e la X (Ba-

gnoli, Fuorigrotta). Napoli registra «un'incidenza da Covid sempre maggiore» rispetto al resto del territorio campano pari a circa il 12 per cento in più al 7 febbraio 2021. In aumento anche la mortalità: il tasso attuale risulta del 67 per cento rispetto a quello della Campania. Calano invece i ricoveri ospedalieri. «Una diminuzione parzialmente dovuta a un possibile ritardo nella notifica». Ieri sono stati 28 i nuovi contagiati tra studenti e personale docente e non a Napoli.

I Sì e i No Dad ai sindaci

La decisione dell'Unità di crisi di lasciare ai sindaci e ai prefetti di disporre la chiusura delle scuole dove si registra una fiammata di infezioni ha suscitato polemiche e alimentato la contrapposizione tra i favorevoli ed i contrari alla didattica a distanza. Questi ultimi, infatti, attaccano: «Se la situazione sanitaria si fosse davvero tanto aggravata, allora sarebbe necessario che, assieme alle scuole, chiudessero anche gli uffici, i bar, i ristoranti, le chiese. L'andamento dell'epidemia, però, è tale da rimanere ancora in zona gialla. Auspichiamo pertanto che i sindaci operino con senso di responsabilità». I Sì Dad — del gruppo facebook «Tuteliamo i nostri figli», con oltre 30mila iscritti — auspicano, invece, che i sindaci decidano per la didattica a distanza, ritenendo responsabili «di procurata pandemia» chi non rispetterà quanto chiesto dalla Regione. Il presidente della Provincia di

Caserta, Giorgio Magliocca, contesta: «Delegare ai primi cittadini la responsabilità di valutare quale diritto sacrificare è una scelta scellerata che rischia di creare altro caos».

No a Carnevale

A Benevento, il sindaco Clemente Mastella cancella il Carnevale e San Valentino. In vigore da oggi al 5 marzo una ordinanza che vieta dalle 18 alle 22, nei fine settimana e nei festivi, gli assembramenti e lo

stazionamento in strada dei minorenni. Oggi a palazzo Mosti i sindaci del Sannio si riuniranno per condividere la scelta di ripristinare la dad. Nella stessa direzione anche il sindaco di Salerno, Enzo Napoli: «Chiederò di dividere la città in quadranti assegnati alle forze dell'ordine. Carnevale e San Valentino non si trasformino nelle feste del contagio».

I nuovi dati

Sono 1.635, di cui 85 sintomatici, i nuovi positivi in Campania su 20.912 tamponi processati. Il tasso di incidenza cala al 7,81% (rispetto al 9,3 dell'altro ieri). Si segnalano 26 nuove vittime (14 nelle ultime 48 ore) e un calo del numero dei ricoveri.

I medici del 118

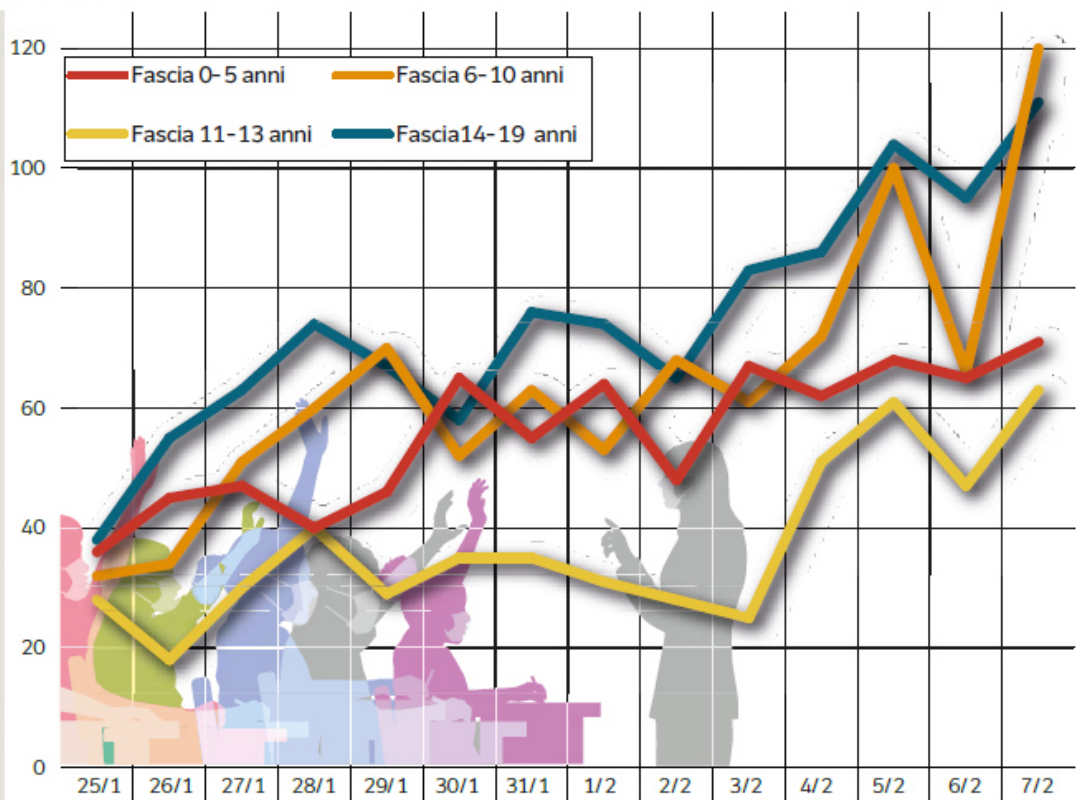
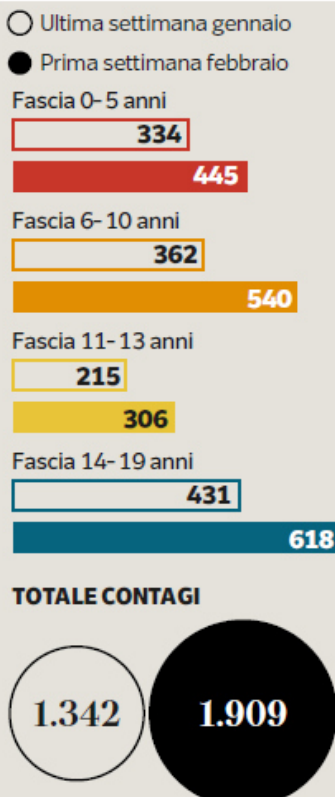
Proteste a difesa dei medici del 118. «Cinquecento medici convenzionati che lavorano sulle ambulanze, saranno costretti a restituire fino a 50 mila euro, percepiti negli ultimi cinque anni, ovvero l'indennità di 5,16 euro all'ora». È quanto denunciano la Uil e Uil Fpl della Campania: «È impossibile restare in silenzio — affermano Giovanni Sgambati e Vincenzo Martone, segretari generali di Uil e Uil Fpl Campania —. In questa situazione di crisi, non possiamo permettere che medici professionisti siano messi in fuga e lasciare spazio alle ambulanze private».

Angelo Agrippa

Asl Napoli 3

Preoccupa la tendenza nel territorio che va dall'Area Vesuviana alla Penisola sorrentina

Così i contagi tra gli studenti



L'iniziativa

Aumenta la depressione per effetto di pandemia Psichiatri in campo

NAPOLI La depressione post Covid è uno degli effetti più preoccupanti sulla salute mentale di centinaia di migliaia di persone in tutt'Italia. Nemmeno la Campania fa eccezione: una persona su cinque presenta disturbi psichici dopo aver conosciuto la diagnosi di positività.

Proprio per affrontare il problema e mettere in campo un'azione di contrasto, è stata organizzata la campagna «Rotary Action for depression». Per domani alle ore 18 vi sarà una sessione su facebook, la

«Diretta Energetica». Un forum «per combattere il pregiudizio sulle cure psicologiche in tempo di pandemia». Sarà ospite il direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro, **Ciro Verdoliva**. **Vincenzo Barretta** (psichiatra, presidente Rotary Club Napoli Castel dell'Ovo) sottolinea quanto pesante sarà il bilancio della depressione sulle persone: «La pandemia — spiega Barretta — avrà ingenti conseguenze in termini di salute mentale. Importante sensibilizzare per abbattere il pregiudizio sulle

cure psicologiche». Barretta cita anche studi della Boston University che stimano una diffusione delle sindromi depressive legate al Covid nel 32% della popolazione mondiale. «Per questo — aggiunge lo psichiatra — dobbiamo aumentare la consapevolezza del problema e la necessità di affrontarlo insieme».

In allegato al clip di presentazione delle «Dirette Energetiche» protagonista la comicità di **Veronica Mazza**, main partner del progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adesso si laureano più giovani,

I dati Istat

ma in provincia

Dimezzato il numero di analfabeti

di **Simona Brandolini**

È il tempo della scuola. È il primo titolo che ha dato il presidente incaricato Mario Draghi. È il tempo della scuola, anche perché grande dimenticata in un anno di pandemia e infodemia mondiali.

I dati del censimento Istat, però, ci danno uno scatto attuale del livello di scolarizzazione campano: il 33,4% della popolazione di oltre 9 anni ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale, il 16,1% la licenza elementare e il 32,4% la licenza di scuola media. Le persone con un titolo universitario e superiore sono il 12,6%. Rispetto al censimento 2011, è quasi dimezzata la presenza degli analfabeti (dal 2% all'1,1%) e sono diminuiti gli alfabeti privi di titolo di studio (dal 5,8% al 4,5%). E sono aumentati i laureati dal 10,3% al 12,6%. Ma con differenze per aree geografiche. Perché gli studenti più qualificati (ma anche paradossalmente il tasso di analfabetismo) si trovano più in provincia che in città.

Nello specifico Benevento, Avellino e Salerno sono le province con maggiore presenza di persone con titoli di studio più alti. In tutte e tre, il 14% dei residenti ha un titolo terziario e superiore, di cui oltre il 10% un titolo terziario di secondo livello. La percentuale di persone con il diploma di scuola secondaria di secondo grado o qualifica professionale è pari al 33,4% nella regione e si attesta a 36,9% ad Avellino, a 36,0% a Benevento e leggermente al di sotto a Salerno, 34,5%. Nelle province di

Caserta e di Napoli si registra, al contrario, una maggiore incidenza di persone con licenza di scuola media (33,7% Napoli e 33,5% Caserta). Napoli è l'unica provincia in cui la percentuale di residenti con licenza di scuola elementare (17,0%) supera la media regionale (16,1%), ma è anche quella con la minore quota di analfabeti e alfabeti privi di titolo di studio (5%, nelle altre province supera il 6%).

In generale in Campania la popolazione residente è diminuita di 28.148 abitanti (-4,9 per mille) rispetto all'anno precedente e di 54.667 abitanti (-1,2 per mille in media ogni anno) rispetto al censimento 2011. Territorialmente la fuga avviene da ogni provincia tranne che a Caserta. È maggiore a Benevento e Avellino (-5,6 per mille in media annua).

Più del 50% dei residenti è concentrato nella provincia di Napoli dove si contano 2.574 abitanti per chilometro quadrato e che è il Comune più popoloso con 949 mila abitanti, mentre quello con meno abitanti è Valle dell'Angelo, in provincia di Salerno, con 224 abitanti. In Campania le donne sono 2.927.527, pari al 51,3% del totale, mentre l'età media è 42,5 anni contro i 45,2 dell'Italia. Dunque si

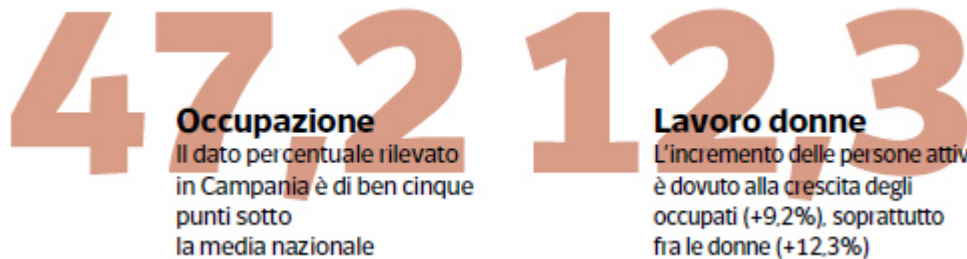
conferma la regione più giovane. Mentre il comune più giovane è Orta di Atella con una età media di 35,3 anni; quello più vecchio è Castelvetere in Val Fortore, in provincia di Benevento, dove l'età media è di 56,4 anni. Sono aumentati del 7% i residenti di

origine straniera (con punte più elevate a Napoli). L'età media degli stranieri è più bassa di 6,6 anni rispetto a quella degli italiani. Ma per lo più tutti in età da lavoro. Circa la metà (47,3%) degli stranieri residenti in Campania proviene dall'Europa, il 23,7% è originario di un paese africano mentre i cittadini di Asia e America rappresentano, rispettivamente, il 24,6% e il 4,4% del totale. I cittadini ucraini sono il 16,3% del totale degli stranieri residenti e costituiscono la comunità straniera più numerosa, seguiti da rumeni (16,1%) e marocchini (8,8%).

Quanto ai dati sull'occupazione siamo al 47,2%, 5 punti percentuali sotto il corrispondente valore dell'Italia. Gli occupati rappresentano il 37,3% della popolazione oltre i 15 anni contro il 45,6% della media nazionale. Sensibilmente più elevato, quindi, il tasso di disoccupazione che è al 20,9% rispetto al 13,1% dell'Italia. Nulla di nuovo, anzi molto di

Rispetto al 2011 sono diminuiti gli abitanti senza titolo di studio. Continua la fuga: meno 28 mila residenti

vecchio, il forte squilibrio di genere. Il tasso di occupazione maschile è al 48,8%, oltre venti punti più elevato di quello femminile; il tasso di disoccupazione è pari al 18,2% e al 25,3%, rispettivamente per uomini e donne. Tra la popolazione residente di oltre 15 anni le forze di lavoro sono 2,3 milioni, 146 mila in più rispetto al 2011 (+6,7%). L'incremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla crescita degli occupati (+9,2%), soprattutto fra le donne (+12,3%). In calo, invece, il numero delle persone in cerca di occupazione, nel 2019 sono 484 mila, 7 mila in meno rispetto al precedente censimento (-1,5%). Tra le non forze di lavoro si contano nel 2019 836 mila percettori di pensioni da lavoro o di rendite da capitali (-9,3% rispetto al 2011), 828 mila persone dedite alla cura della casa (-1,3%), 454 mila studenti (+1,5%) e 469 mila persone in altra condizione (+1,8%).



Migrazione

● In Campania la popolazione residente al 31 dicembre 2019 è di 5.712.143 persone, con una riduzione di 28.148 abitanti (-4,9 per mille) rispetto all'anno precedente e di 54.667 abitanti (-1,2 per mille in media ogni anno) rispetto al Censimento 2011. È uno dei dati regionali che emerge dal censimento permanente della popolazione svolto nel 2018 e nel 2019 dall'Istat. Rispetto al 2011, i residenti diminuiscono in tutte le province con l'eccezione di Caserta. La riduzione è maggiore a Benevento e Avellino (-5,6 per mille in media annua).

Il Telefono Azzurro

Effetto Covid, sos bimbi: boom di richieste d'aiuto

► Nel 2020 il 53% di chiamate in più segnalazioni record per violenze fisiche

► Segue il bullismo anche attraverso il web poi stati d'ansia, fobie e tentativi di suicidio

L'ALLARME

Maria Chiara Aulisio

Sono da brividi i dati appena elaborati dal Telefono Azzurro: nell'ultimo anno i casi esaminati dagli operatori sono aumentati del 53 per cento rispetto a quelli registrati nel 2019. Emergenza Napoli, dunque: la linea di ascolto 19696, e il numero di emergenza 114, che raccolgono le richieste di aiuto di bambini e ragazzi, sono letteralmente andati in tilt al punto che si è reso necessario incrementare le attività per dare risposte giorno e notte. Il Covid ha fatto la sua parte, ovviamente. Durante il lockdown, infatti, le telefonate hanno superato di gran lunga ogni aspettativa e le segnalazioni - secondo gli specialisti - ora sono destinate perfino a crescere. Con il passare del tempo bambini e ragazzi, spaventati e disorientati, iniziano lentamente a realizzare - con sempre maggiore lucidità - disagi e malesseri che, in alcuni casi, avevano rimosso. Difficoltà in parte già esistenti ma cresciute a dismisura per l'assenza del rapporto con i coetanei e i problemi, in molti casi, provocati dalla convivenza in spazi ristretti.

I DATI

La tabella del Telefono Azzurro mette in evidenza con chiarezza anche le motivazioni che hanno spinto i giovanissimi a mettersi in contatto con gli operatori del

Centro ascolto e consulenza. Sempre rispetto al 2019 sono aumentate del 57 per cento le telefonate di ragazzini napoletani - nella maggior parte dei casi adolescenti di età compresa tra i 15 e i 17 anni - che denunciano "difficoltà relazionali" con i genitori, i coetanei, i fratelli e le sorelle, e anche con i professori. Sono purtroppo di più - il 58 per cento - quelli che, drammaticamente, si rivolgono al Telefono Azzurro per segnalare situazioni di violenza, ma non solo. Al primo posto - con un incremento del 25 per cento rispetto al 2019 - c'è l'abuso fisico, seguono a ruota gli abusi psicologici e quelli sessuali. Nello stesso gruppo rientrano anche bambini e ragazzi che si sfogano con gli operatori del "Telefono" perché testimoni di violenza domestica o vittime di azioni di bullismo da parte dei compagni anche attraverso i social network che, in alcuni casi, diventano un

vero e proprio strumento di persecuzione. Ma andiamo avanti nell'analisi dei dati diffusi da chi, come il Telefono Azzurro, ha a cuore la vita dei bambini. Dopo le difficoltà relazionali, l'abuso e la violenza, si registra un incremento del 40 per cento di segnalazioni che rientrano nella categoria definita dagli operatori disturbi alla "salute mentale".

LE TIPOLOGIE

E qui c'è davvero un po' di tutto. Si va dagli atti autolesivi, a paura, ansia e fobie di vario genere. Dal tentato suicidio a depressione, bassa autostima, solitudine, disturbi alimentari, crisi di identità. Uno su tutti il consiglio offerto dagli addetti ai lavori ai genitori che si trovano in difficoltà.

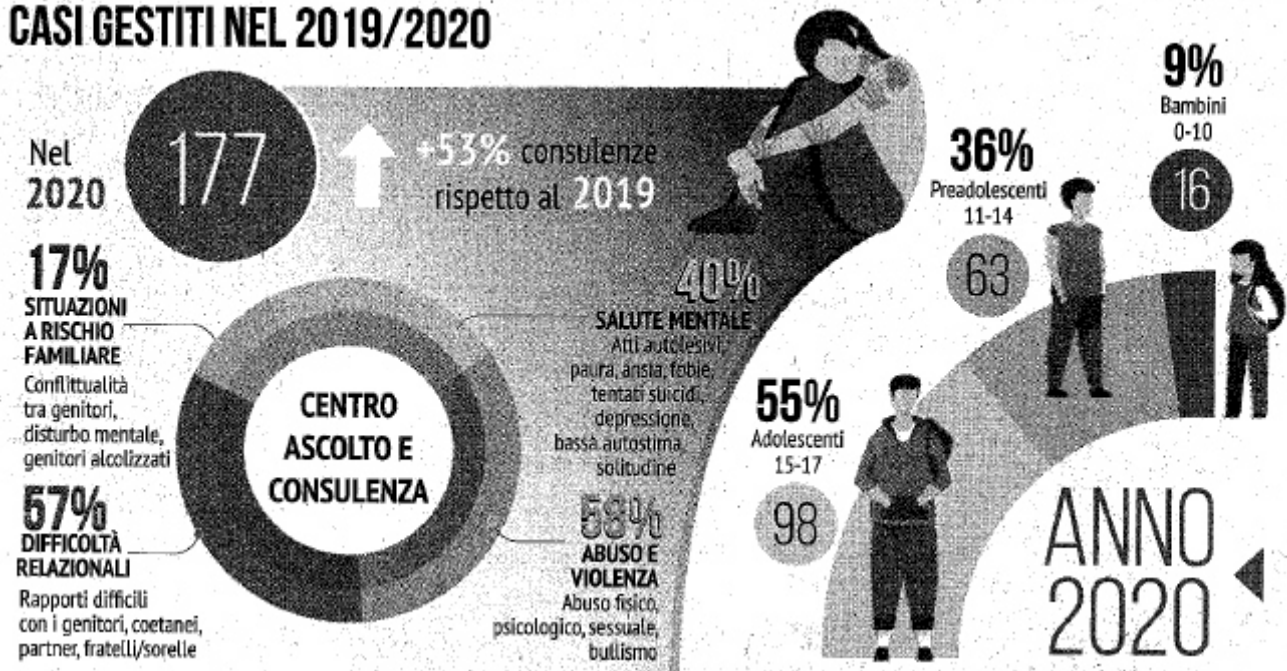
Quale? Trasformare la famiglia in una piccola comunità per affrontare insieme i temi della paura e della preoccupazione individuale. «Gli adulti - spiegano gli esperti del "Telefono" - devono assolutamente parlare con i propri bambini e diventare, per loro, un modello. Indispensabile, poi, per quanto possibile, tenerli distanti dal contatto diretto con televisione e social network da cui recepiscono messaggi sempre troppo impegnativi sul piano emotivo. Poi, dove è possibile, lasciar parlare i bambini più grandi con i più piccoli affinché il codice di dialogo sia diretto e sincero».

L'ALLERTA

Le telefonate di aiuto vengono recepite attraverso due canali: le linee di ascolto 19696, per sofferenza, disagio, solitudine, difficoltà nella vita di relazione con gli adulti, con una percentuale del 30% di violenza assistita; oppure il numero di emergenza 114 attivo ventiquattro ore al giorno, sette giorni a settimana. Una linea dedicata, in linea di massima, alle violenze molto gravi come quella sessuale. Una sorta di pronto intervento attraverso il quale l'operatore - dopo aver esaminato il caso - è pronto a far scattare le operazioni di controllo e assistenza sul territorio con l'obiettivo di fare presto e evitare il peggio.

MAGGIORMENTE IN PERICOLO GLI ADOLESCENTI DAI QUINDICI AI DICIASSETTE ANNI «GRAVI DISAGI»

CASI GESTITI NEL 2019/2020



L'intervista Simona Maurino

«Rispondiamo 24 ore su 24 tanti salvataggi sulle chat»

Simona Maurino è la referente della linea Emergenza 114 del Telefono Azzurro, un servizio che si rivolge a quanti hanno la necessità di segnalare una situazione di pericolo in cui sono coinvolti bambini e adolescenti. «Forte dell'esperienza maturata negli anni al fianco dei minori, - si legge sul sito del "Telefono" - al 114 risponde solo personale altamente qualificato, in grado di fornire consulenza psicologica, psicopedagogica, legale e sociologica, e di intervenire in situazioni di disagio che possono nuocere allo sviluppo psico-fisico dei minori».

Vi aspettavate tanto lavoro? A Napoli, addirittura, avete registrato il 53 per cento di casi in più rispetto al 2019.

«Sapevamo che gli effetti del Covid si sarebbero fatti sentire ma siamo andati ben oltre le previsioni. La mancanza di punti di riferimento, la solitudine, i contrasti in famiglia, le violenze, hanno concentrato su di noi le richieste di aiuto: abbiamo dovuto aumentare le attività, e gli operatori, per offrire risposte giorno e notte».

Quali le ragioni secondo lei.

«Sono diverse. Dalla convivenza forzata, talvolta in spazi particolarmente ristretti, alla mancanza di contatti con amici e

compagni di scuola. Senza contare le preoccupazioni economiche che vivono, gli adolescenti in particolare, nei casi in cui i genitori, per il Covid, hanno perso il lavoro».

Situazioni a rischio.

«Alto rischio, direi. I ragazzi sono schiacciati da due povertà: economica e educativa, quest'ultima dovuta alla chiusura delle scuole e alla sospensione delle attività extra scolastiche, che fornivano un supporto molto forte».

Dai dati elaborati dal Telefono Azzurro emerge un aumento di abusi e violenze su bambini e adolescenti. Come vi regolate quando ricevete questo tipo di telefonate?

«Esaminiamo a fondo la situazione e facciamo le nostre valutazioni, poi ci rivolgiamo a chi dovrà prendere in carico il caso».

A chi si riferisce?

«Il nostro servizio offre un collegamento con le istituzioni e le strutture territoriali competenti in ambito sociale, giudiziario e di pubblica sicurezza, seguendo un modello multiagency».

La rete, insomma.

«Certo. Il nostro obiettivo è quello di costruire una vera e propria rete di protezione intorno alla piccola vittima».

Come vi muovete?

«In seguito a ogni segnalazione, gli operatori attivi sulla linea individuano le istituzioni idonee per accelerare le procedure di intervento al fine di garantire i diritti, la tutela e la cura di bambini e adolescenti».

A che età i bambini cominciano a rivolgersi al Telefono Azzurro per chiedere aiuto?

«Mai troppo piccoli, è chiaro. A contattarci sono soprattutto bambini e ragazzi dagli otto anni in su, con una punta tra gli undici e i sedici anni. In ogni caso non chiamano solo loro».

Chi altro?

«Anche gli adulti: genitori, docenti, allenatori, vicini di casa... chiunque voglia segnalare un caso di presunta emergenza può rivolgersi a noi. In tanti lo fanno».

Bambini e adulti, insomma.

«Siamo pronti a offrire aiuto e collaborazione anche a servizi e istituzioni coinvolte nella tutela di bambini e adolescenti.

Chiamando il Telefono Azzurro troveranno sempre qualcuno pronto a collaborare».

Ora anche attraverso i canali digitali.

«In pieno lockdown la comunicazione on line ha fatto la differenza. I bambini, sempre in casa con gli adulti, sono riusciti ugualmente a mettersi in contatto con noi utilizzando chat, mail e whatsapp senza farsi sentire dai grandi».

m.c.a.

«IO, REFERENTE DEL SERVIZIO DI EMERGENZA AGLI ADULTI DICO "SEGNALATECI I PICCOLI A RISCHIO"»

Terra dei fuochi, lo studio: "I rifiuti smaltiti illegalmente causano tumori"

La Procura di Napoli Nord presenta i risultati di uno studio in collaborazione con l'Istituto superiore della Sanità "Possibile ruolo causale dei siti nell'insorgenza di malattie". Il procuratore Greco: "Subito le bonifiche sul territorio"

di **Raffaele Sardo**

Chi abita nella Terra dei Fuochi ha più probabilità di essere colpito da gravissime patologie, come il tumore al seno, l'asma, varie forme di leucemie e malformazioni congenite. La causa, o la concausa, è nella presenza di siti di rifiuti incontrollati sul territorio dei comuni delle province di Napoli e Caserta.

La conferma arriva dal rapporto conclusivo dello studio voluto voluto dalla Procura di Napoli Nord nel giugno 2016 e affidato all'Istituto Superiore di Sanità. Il rapporto, che è stato illustrato on-line dal procuratore Francesco Greco, dal presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò e dal procuratore generale di Napoli, Luigi Riello, conferma che c'è una relazione causale, o anche di concausa, tra l'insorgenza di gravi patologie che colpiscono migliaia di cittadini e la presenza incontrollata di rifiuti. Nel report viene spiegato come questi risultati «evidenziano nel complesso un possibile ruolo causale e/o concausale dei siti di rifiuti, in particolare quelli incontrollati e illegali di rifiuti pericolosi, comprese le combustioni, nell'insorgenza di queste malattie».

L'intesa tra la Procura e l'Istituto Superiore di Sanità aveva l'obiettivo di raccogliere e condividere dati in 38 comuni nell'area tra Napoli Nord e il casertano. In particolare i dati relativi agli eccessi di mortalità, all'incidenza tumorale e all'ospedalizzazione per diverse patologie che ammettono tra i fattori di rischio accertati o sospetti l'esposizione ad inquinanti.

«L'indagine - ha affermato il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò - ha evidenzia-

to delle criticità relative all'impatto dei rifiuti sulla salute. Questo conferma la necessità di sviluppare un sistema di sorveglianza epidemiologica integrato con dati ambientali nell'intera area della Regione Campania e in particolare nelle province di Caserta e Napoli, così come nelle altre aree contaminate del nostro Paese, in modo da individuare appropriati interventi di sanità pubblica, a partire da azioni di bonifica ambientale». La mappa conta 2767 siti di smaltimento illegale dei rifiuti in quei 38 comuni che insistono su 426 km quadrati e su cui è compe-

tente la Procura di Napoli Nord. Più di un cittadino su tre, nel dettaglio il 37% dei 354mila residenti nei 38 centri, vive ad almeno cento metri di distanza da uno di questi siti, sorgenti di emissione e di rilascio di composti chimici pericolosi per la salute.

La mappa, inoltre, distingue i 38 comuni in quattro classi, con fattori di rischio crescenti: dall'uno (meno esposti a fattori inquinanti) a quattro (più esposti). Solo Giugliano in Campania e Caivano sono di livello "4"; altri cinque, sempre del Napoletano (Cardito, Casoria, Melito di Napoli, Mugnano e Villaricca), sono di livello "3"; undici di livello "2": sette del Casertano (Aversa, Casal di Principe, Sant'Arpino, Casaluce, Gricignano d'Aversa, Lusciano e Orta di Atella) e quattro nel Napoletano (Afragola, Casandrino, Crispiano e Qualiano). I restanti 20 comuni sono di livello "1" (Carinaro, Cesa, Frignano, Parete, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano, Casapesenna, Villa Literno, Arzano, Calvizzano, Casavatore, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Marano e Sant'Antimo).

La mortalità e l'incidenza del tumore al seno è «significativamente maggiore tra le donne dei comuni inclusi nella terza e quarta fascia» come per l'ospedalizzazione per asma di per sé già alta rispetto al resto del territorio in tutti e 38 i comuni ma che cresce di molto nella terza e quarta fascia. Anche le malformazioni congenite, già numerose, sono maggiori nei comuni del livello "4", rispetto al primo.

C'è poi il dato relativo all'incidenza delle leucemie e dei ricoverati per asma nella popolazione fino a 19 anni, che aumenta «significativamente passando dai Comuni della classe I a quelli della classe successiva, con il rischio maggiore nei comuni di classe quattro».

Secondo il procuratore di Napoli Nord Greco proprio le bonifiche «devono partire immediatamente». Quella presente in quella fascia di territorio, infatti, secondo il magistrato, «è l'emergenza più importante per Caserta e Napoli dopo il Covid». Invita a «non far calare l'attenzione» il neo presidente regionale della Commissione Anticamorra, Gianpiero Zinzi,

Incidenza maggiore nei 38 Comuni esaminati anche per asma e malformazioni